

**COMUNICATO STAMPA****FABRIZIO PREVEDELLO***VERDE***a cura di Ilaria Mariotti****15 settembre - 24 novembre 2012****inaugurazione 15 settembre 2012, ore 18.00****Cardelli & Fontana artecontemporanea, Sarzana**

catalogo Edizioni Cardelli &amp; Fontana. Italiano/inglese

testi di Ilaria Mariotti, Luca Bertolo, Davide Daninos

orario: martedì - sabato ore 9.30/12.30 - 16.30/19.30  
lunedì 16.30/19.30

La Galleria Cardelli e Fontana ospita la prima mostra personale di Fabrizio Prevedello, dopo la presentazione del progetto *Rendere parole alle parole* del 2010, intitolata *Verde*, a cura di Ilaria Mariotti.

Una serie di sculture, per la maggior parte di nuova produzione, costruiscono un percorso che coglie, visualizza e restituisce in forma di segni grafici elementi che le cose della natura e dell'antropizzazione del paesaggio pongono all'occhio. Focalizzandosi su frammenti, particolari che solo in una visione generale al "paesaggio" rimandano e richiedono al contempo astrazione e ri-contestualizzazione, Prevedello lavora sugli aspetti culturali che emergono dai particolari della natura e dalla loro relazione con l'essere umano.

In questa mostra, sculture realizzate in cemento si alternano a gessi e marmi. La pietra, lavorata, si polverizza, si impasta, si scolpisce, si salda con altri materiali. I cementi, colati in casseri di legno, del legno recano visibili le tracce nelle venature. Una memoria che viene da lontano, quella artigianale, s'innesta su materiali industriali, prodotti del lavoro dell'uomo sulla materia e costruisce forme e strutture il cui processo di lavorazione è spesso lasciato "a vista".

La trasformazione indica passaggio, oltre che di stato, di tempo. Quel tempo che, come ci insegna l'esperienza, fa sì che il verde primaverile si trasformi progressivamente in giallo e bruno, per poi tornare a essere verde l'anno successivo. Verde non è qui colore soltanto ma una dimensione esperienziale e culturale dello scorrere del tempo, quel tempo che permette la sopravvivenza di tracce di una presenza umana e di vita domestica. I piccoli bassorilievi in marmo presenti in mostra ritraggono piante di noce: tradizionalmente quest'albero veniva piantato dal nonno alla nascita del nipote e quest'ultimo, cresciuto insieme alla pianta, ne avrebbe potuto utilizzare il legno. Gli alberi ritratti sono siti in zone di montagna, di fianco a ruderi di case

---

---

abbandonate; quell'antico rito di passaggio tra l'uomo e la natura è stato interrotto e gli alberi restano a segnare un passaggio altrimenti invisibile.

Gli edifici, quando si deteriorano, assumono le sembianze di scheletri giganteschi, rimanendo visibili solo le nervature, le strutture portanti. In *Un giorno anche a te piacerà il marrone* una struttura di cemento armato si ramifica in una forma che ricorda le ossature di certe architetture di Pier Luigi Nervi. Ai suoi piedi un fico d'India cresce, prendendo forse il posto di un progetto rimasto incompiuto, ed entrando in relazione formale con la struttura in cemento. Entrambe, il cemento e la pianta, si configurano quali forme di resistenza, anche fisica, al trascorrere del tempo. Spesso nei processi di Prevedello, pur nella potenza massiccia di alcuni materiali, le tracce visibili della progettualità sono l'evidenza di un equilibrio raggiunto ma instabile, certezza e saldezza di un momento pronte a essere rimesse in discussione un attimo dopo.

Elementi di incertezza, pericolo imminente, la messa in guardia rispetto alla caducità dell'esperienza umana di fronte a ere universali ben più lunghe, sono la punteggiatura di *Verde*. Dove le sculture, insistendo sulla contrapposizione dei materiali, sulla leggerezza e pesantezza, sulle modalità delle loro lavorazioni, escono dallo spazio a loro destinato. Si configurano nelle pareti della galleria, si relazionano a quest'ultima attraverso una serie di segni e intromissioni, ne usano le pareti quale foglio bianco da cui emergono frammenti, particolari di un tutto, offrendo così spazi di meditazione che punteggiano il percorso e generano nell'osservatore diverse modalità di relazione.

I pieni e i vuoti che caratterizzano questo percorso si concludono nello spazio vuoto lasciato dal calco del monte Sagro, montagna simbolo delle Alpi Apuane. Un ritratto fatto a memoria, calcato con il gesso. Il guscio, diviso in tre pezzi, è affisso sulle pareti tramite agganci e snodi di ferro. Al centro, un vuoto. Quello lasciato dal ritratto della montagna, rimosso. Calcare per conservare memoria di una fisionomia che, col passar del tempo, verrà scavata ancora e di continuo modificata.

---

**Fabrizio Prevedello (Padova, 1972)**

**1995-2002**

Vive e lavora a Berlino

**dal 2002**

Vive e lavora in Versilia (LU)

## Esposizioni

### 2012

*Verde*, Cardelli & Fontana, personale a cura di Ilaria Mariotti, Sarzana (SP)

*Artisti in residenza*, con il gruppo *Laboratorio* ospitato da Luigi Presicce, MACRO, Roma

*Storytellers*, a cura di Caterina Benvegnù, Superfluo Project, Padova

*Costellazione*, Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

### 2011

*Meriggio a Carignano*, a cura di Ludovico Pratesi, Villa al Console, Carignano (Lucca)

*Sei gradi di separazione*, a cura di Ilaria Mariotti, Centro Espositivo Villa Pacchiani, S. Croce sull'Arno (PI)

*Azimuth*, Dolomiti Contemporanee-Laboratorio d'arti visive in ambiente, a cura di Alice Ginaldi, Sospirolo (BL)

*Grisaille*, Margini Arte Contemporanea, Massa

*Argenti dominus vulpes*, performance di Emiliano Maggi all'interno di *Fa un po' freddo ma non preoccuparti*, Brown Space Project, Milano

*Per arrivare qui, il sentiero davanti alla scuola*, Spazio Novella Guerra, a cura di DART, Imola

*Fa un po' freddo ma non preoccuparti*, Brown Space Project, personale a cura di Luigi Presicce, Milano

### 2010

*Rendere parole alle parole*, Cardelli & Fontana, personale a cura di Luigi Cerutti, Sarzana (SP)

*Letargo*, con Adriano Nasuti Wood, Museo MAGra, Granara (PR)

*Mentre ti aspetto*, personale a cura di Cristina Gilda Artese, Agenzia BNL, via Brera, Milano

*Less concreteness*, con Sara Enrico, MARS / Milano Artist Run Space, Milano

### 2009

*S.T.*, Galleria Nicola Ricci, Carrara (MS)

*L'inverno esiste, prove ed esempi*, con Luca Bertolo, MARS/Milano Artist Run Space, Milano

### 2007

*Look@me!*, Kunstquartier 2007, Berlino, Germania

*<1*, Museo MAGra, Granara (PR)

*La Scienza e la memoria*, a cura di Chiara Camoni, Archivio Storico Comunale di Napoli, Napoli

## Workshop e residenze

### 2012

*Laboratorio*, con Luigi Presicce, residenza, MACRO, Roma

### 2011

*Dolomiti contemporanee*, residenza, a cura di Gianluca D'Inca Levis e Alice Ginaldi, Sospirolo (BL)

### 2010

*Solid Void*, workshop con Giovanni Morbin e Gian Antonio Gilli, a cura di Diogene, Torino

---